

## La lotta al Covid

# Vaccini, si cambia Più porta a porta stop agli ospedali

di **Giusi Spica**

Stop ai centri vaccinali negli ospedali, più risorse per hub e vaccini "porta a porta", medici di famiglia e farmacie in prima linea. È la nuova strategia della Regione per il giro di boa della campagna

di immunizzazione anti-Covid, che si concentra su terze dosi e vaccinazioni di prossimità per frenare la nuova ondata che minaccia il Natale. Ma l'Isola resta tra le regioni con più No Vax: sono 810 mila i siciliani che non hanno ancora ricevuto la prima dose.

● a pagina 7

### LA LOTTA AL COVID

# Rischio "giallo", la strategia della Regione più vaccini porta a porta, stop agli ospedali

Si punta su hub, medici di famiglia e farmacie. Chiudono gli altri centri per impiegare i sanitari nella campagna capillare

di **Giusi Spica**

Stop ai centri vaccinali negli ospedali, più risorse per hub e dosi "porta a porta", medici di famiglia e farmacie in prima linea. È la nuova strategia della Regione per il giro di boa della campagna di immunizzazione, che si concentra su terze dosi e vaccinazioni di prossimità per cercare di frenare la nuova ondata che minaccia il Natale. Ma l'Isola resta il fortino dei No Vax: sono 810 mila i siciliani che non hanno ancora ricevuto nemmeno la prima dose.

Ieri i nuovi casi sono stati 327 su 20.752 tamponi, con 12 ricoverati in più. Ad aumentare è anche la pressione dei pazienti non-Covid nei Pronto soccorso. Anche per questo - scrive il dirigente generale dell'assessorato alla Salute, Mario La Rocca, in una nota indirizzata a tutti i manager - bisogna chiudere i

centri vaccinali negli ospedali e destinare medici e infermieri ai reparti in sofferenza.

Ma dietro la decisione c'è pure un problema economico: i soldi per l'emergenza stanno per finire e bisogna concentrarli solo su hub e punti territoriali: «In previsione dell'ampliamento del target vaccinale per la somministrazione delle dosi addizionali e dosi *booster* a tutti i soggetti over 40, anche in un'ottica di razionalizzazione della spesa, si ritiene opportuno procedere alla chiusura dei centri presso le strutture ospedaliere, il cui personale può più proficuamente essere utilizzato nei reparti di degenza.

Una comunicazione che venerdì ha scatenato il caos negli ospedali. Due ore dopo è arrivata una parziale marcia indietro. Nella nuova nota La Rocca chiarisce che potranno restare in vita, sia in provincia che nelle aree metropolitane, "aree vaccinali protette" negli ospedali per i pazienti più fragili. Saranno i manager e i commissari provinciali Covid a decidere quali salvare. A Cata-

nia, per esempio, si avviano alla chiusura quelli degli ospedali di Biancavilla, Giarre, Militello, Paternò e Bronte: «In questi paesi esistono già ambulatori territoriali, inutili mantenere in vita i doppioposti - spiega il commissario Pino Liberti - i pazienti fragili o allergici che hanno bisogno della presenza dell'anestesista potranno andare al punto vaccinale dell'ospedale Cannizzaro che potrebbe restare aperto. Deciderò assieme ai manager dell'area metropolitana quale centro ospedaliero mantenere».

A Messina a chiudere saranno invece gli hub di Brolo e del PalaRescifina: «Visti i numeri - spiega il commissario Covid Alberto Firenze - non ha più senso tenerli aperti. Il personale sarà redistribuito in altri punti, in particolare tra Taormina e l'hub della fiera di Messina. La nuova strategia prevede il coinvol-



Peso: 1-4%, 7-43%

gimento ulteriore di medici di base e guardie mediche. Agiremo in maniera mirata sui 16 comuni con meno del 70 per cento di vaccinati». Luci spente anche per uno dei quattro hub di Ragusa, ormai deserto.

A Palermo dovrebbero chiudere almeno tre dei quattro punti vaccinali ospedalieri: per ora sono aperti al Civico, al Di Cristina, al Cto e al Policlinico. La Regione vuole puntare soprattutto su hub, medici di famiglia e farmacie per recuperare terreno in una campagna che la vede agli ultimi posti. Secondo il report della fondazione **Gimbe**, in Sicilia gli immunizzati con doppia

dose sono solo il 70,1% (contro la media italiana del 76,4%) a cui aggiungere un ulteriore 3,2 per cento solo con prima dose. Il tasso di copertura vaccinale con dose booster è del 23,7%, a fronte della media italiana del 39,5%. Va meglio per la dose aggiuntiva agli immunodepressi: 85,4% contro la media italiana del 43,1%. Ma per blindare il Natale bisogna fare di più.



**Il manager**

Mario La Rocca, dirigente generale dell'assessorato alla Salute ha diramato una nota sulla lotta al Covid



Peso:1-4%,7-43%